

venerdì, 13 gennaio 2012 ore 13:58

ALLARME SPORCIZIA AL CARCERE DI BARI E CIFRE RECORD DI DETENUTI. MENTRE IL GOVERNO LEVA 20 MILIONI

La denuncia è del presidente del Tribunale di sorveglianza di Bari. Intanto la cifra destinata alla casa circondariale del capoluogo viene deviata verso altre strutture

di Gianvito Rutigliano

ATTUALITA'

Bari - Di celle piene oltre i limiti e invivibilità nel carcere del capoluogo avevamo già parlato [in passato](#). A chiedere un intervento risolutivo è ora Maria Giuseppina d'Addetta, presidente del Tribunale di sorveglianza, preoccupata dalle ultime segnalazioni di una potenziale epidemia di scabbia dovuta alle enormi mancanze igieniche. Nella missiva da lei indirizzata al dipartimento dell'amministrazione penitenziaria si parla di sovraffollamento "a livelli intollerabili", con 44 detenuti in due celle con letti a castello da quattro e si chiedono interventi urgenti per garantire vivibilità e evitare epidemie.

Il sindacato di polizia penitenziaria OSAPP ha espresso il suo plauso per l'iniziativa della d'Addetta, snocciolando cifre inquietanti: a fronte di una capienza da 42.000 prigionieri, le case circondariali italiane ne ospitano 69.000; persino superiori a queste sono invece le percentuali pugliesi, con 4.435 posti già occupati rispetto ai 2.463 potenziali e una proiezione dell'affatto invidiabile record di 5.000 entro la fine del 2012. La struttura penitenziaria barese è affetta da problemi cronici, con dieci incarcerati in stanze da tre, con prevedibili carenze di salubrità e acqua, e 510 detenuti nonostante i regolamenti limitino a un massimo di 292: un caso di diritti umani violati per mancanza di alternative.

Una soluzione sarebbe dovuta arrivare da Roma, con 20 milioni di euro stanziati per risolvere le questioni dei penitenziari di Bari e Nola. In un'audizione al Senato del 10 gennaio scorso, invece, il capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia Franco Ionta ha annunciato di voler utilizzare quella cifra per nuove strutture da costruire in diciassette altre carceri, tra cui Lecce, Taranto e Trani che già hanno una possibilità di accoglienza di 250 posti in più rispetto a quelli occupati.

Le malattie e i recenti tentativi di suicidio devono far riflettere sull'attuale insostenibile condizione.